



ASSOCIAZIONI
CRISTIANE
LAVORATORI
ITALIANI
aps

2021 IN 53° INCONTRO
NAZIONALE
DI STUDI

comunità
E LAVORO
VIE PER LA bellezza

COMUNITÀ E LAVORO: VIE PER LA BELLEZZA

LA VERITÀ SVELATA

Era primavera e passeggiavo dentro le mura dell'ex OPP – proprio dietro casa - nella mia città a Trieste. Si camminava bene: la temperatura ideale per una passeggiata all'ora di pranzo. Salendo nella quiete del lockdown incontravo solo qualche sporadico proprietario di cane, nessuna macchina: solo silenzio, alberi, fiori e profumi. L'ex ospedale ha una entrata ed una uscita e si snoda su un colle alla cui sommità c'è ancora una porta, quella originaria, oggi sempre aperta ma, una volta, sempre chiusa. Appeso a lato mi sono imbattuta con stupore in una lunga "vela" bianca dove era scritto: *La bellezza è verità, la verità è bellezza: questo è tutto ciò che voi sapete in terra e tutto ciò che vi occorre sapere.*

Per chi non lo sa è una frase famosa tratta da una lirica di Keats (uno tra i più noti poeti romantici inglesi, morto a 25 anni a Roma e sepolto al cimitero acattolico) ma vederla quel giorno lì, in quel luogo, appesa accanto a quella porta che nel tempo inesorabilmente definiva una cesura netta, per chi ci entrava, tra un prima ed un dopo, è stato, per me, come un momento di svelamento: quando la realtà ti appare sotto una luce più chiara. Quella porta che, fin quando l'ospedale psichiatrico è stato attivo, apriva e chiudeva il mondo e la realtà e lasciava fuori la speranza e portava dentro la paura e lo sconforto - ricordando Dante potremmo citare una nota frase della Commedia: "lasciate ogni speranza o voi che entrate" – oggi, grazie all'azione di uomini e donne, di una comunità intera e molteplice è diventata porta di accesso di un parco meraviglioso aperto alla città. Ma anche un luogo di studio – trovano spazio numerose facoltà universitarie e si svolgono attività formative, di lavoro - qui sono nate ed ancora operano le prime cooperative sociali di tipo B in Italia ma anche di altre esperienze imprenditive – il parco è ricco di fiori e sede di apprezzate attività culturali e ricreative - dove bellezza e verità si incontrano. Tutto questo grazie ad un sogno e alle battaglie molto concrete di uomini e donne che intravedevano un futuro ed una speranza di rinascita e di cambiamento per quella istituzione e le persone che lo abitavano: i matti, gli esclusi per eccellenza, gli incutitori di paura, i diversi e gli scartati. Dentro quelle mura è r fiorita la vita, la speranza e la cittadinanza universale. Un luogo che è divenuto un simbolo, preso a modello in tutto il mondo. Ma dobbiamo dirlo e ricordarlo, tutto questo è stato possibile grazie a persone con un volto, nomi, cognomi, storie note o meno note, che si sono fatte promotrici di azioni, incontri, dialoghi, interlocuzioni, con la città, con il paese e poi con il mondo intero: con la politica, con le istituzioni, con le amministrazioni e che ha condotto, dopo alcuni anni, alla chiusura per legge di tutte le strutture manicomiali (180).

LA REALTÀ DIFFICILE

f t v ACLI.IT



ASSOCIAZIONI
CRISTIANE
LAVORATORI
ITALIANI
aps



comunità
E LAVORO
VIE PER LA bellezza

In quella stessa primavera, oltre al fiorire delle rose e in netto contrasto con lo sbocciare della vita e della natura, il numero di ammalati di Covid saliva spaventosamente e milioni di persone in tutto il mondo dovevano confrontarsi con la malattia, la chiusura, l'assenza di contatti, la perdita del salario e del lavoro. Come trovare la bellezza nella pandemia? Come ritrovare la speranza? Come uscirne? Ed ancora una volta sono state proprio le persone, con le loro azioni, ad indicarci la via. Penso a tutti coloro che proprio in quei mesi si sono prodigati per non farci perdere il nesso con la vita grazie alle loro piccole/grandi e fondamentali azioni quotidiane: i panettieri, i rider, le cassiere, gli operatori sanitari, gli insegnanti, i volontari (non li cito tutti ma ce ne sono molto altri): un esercito spesso invisibile di persone che non si sono risparmiate e non si sono arrese, persone che si sono nutrite di coraggio ed hanno portato avanti il paese. Ancora una volta è a quelle azioni, espressione di una umanità coraggiosa ed indomita, che dobbiamo guardare per trovare la via. Anna Frank, quella splendida ragazzina dal sorriso radioso che abbiamo imparato a conoscere, scriveva nel suo diario, chiusa dentro il rifugio che è stata la sua casa per due lunghi e difficili anni: *Pensa a tutta la bellezza che è rimasta intorno a te e sii felice*. Come non amarla questa coraggiosa ed indomita piccola donna amante della vita, al di là di ogni limite.

Le dobbiamo ricordare queste persone, tutte, anche quelle senza nome: penso alle donne oggi in Afghanistan, ai genitori che in Israele e in Palestina cooperano per l'elaborazione del lutto dei loro figli e si fanno promotori di percorsi di riconciliazione e di pace: cito solo questi due esempi ma ce ne sarebbero molti altri perché, ringraziando Dio sono tantissime le persone che tengono alta la luce della speranza in tutto il mondo ed è grazie a loro alle loro vite, alle loro azioni anche semplici ed umili, che rimangono accesi tanti lumini che illuminano la via per tutti.

IRRADIARE E COSTRUIRE LA BELLEZZA

“Bisogna irradiare la bellezza di ciò che è vero e giusto nella vita, perché solo questa bellezza rapisce veramente i cuori e li rivolge a Dio” scriveva il card. Martini. Questo è il compito di tutti, ma in particolare di noi cristiani che ci nutriamo ogni domenica della Speranza e della Vita. Irradiare la bellezza non è un'azione teorica o astratta o puramente estetica. No, qui parliamo di azioni politiche molto concrete e quotidiane: sono fatte di scelte precise, prese di posizione. È dire no ed è dire sì: è partigianeria, che non è, per me, una brutta parola.

È dentro le azioni di ogni giorno che possiamo trovare la bellezza e la bontà: perché queste due parole hanno, in particolare per noi cristiani, una radice comune. Bellezza e bontà sono intrinsecamente connesse. (vedi Manifesto dell'INS 20121). La parola estetica tiene in sé l'etica ed è questa connessione che le dà senso e valore. Nel tempo noi abbiamo cercato di separarle queste due splendide e complesse parole, di renderle due unità distinte, ma non è così. Oggi, proprio in questi tempi difficili, dobbiamo fare lo sforzo di riunirle, dando in questo modo un valore ed un senso profondo ad ogni azione buona che facciamo, ritrovando in questa una verità ed una giustizia che supera e nello stesso tempo esalta la sua bellezza. Poche settimane fa Mattarella ha incontrato i giovani nel carcere minorile di Nisida e nello stesso giorno ha visitato, con guida turistica, il duomo nel rione Terra di Pozzuoli da poco restaurato. Le guide, tutti giovani detenuti/e od ex detenuti/e del carcere minorile, dopo un corso di formazione specifico accompagnano i visitatori/turisti nel rione Terra che diventerà il sito turistico più grande d'Europa gestito da ragazzi e ragazze provenienti da aree penali. Così racconta Mariateresa, una di loro: “Per me accogliere Mattarella e tante altre autorità e raccontargli della grandezza delle opere custodite nella cattedrale, è stato oltre che un onore anche un esame e credo e spero di averlo superato. Da qui, da queste pietre, da queste opere d'arte sta ricominciando la mia vita, che di fatto avevo interrotto per degli errori. Qui rinasco ed è un'esistenza finalmente fatta di bellezza, di cultura, di arte. Credo che ognuno debba avere questa opportunità” (La Stampa 12 sett.21): e queste parole dicono già tutto!



ASSOCIAZIONI
CRISTIANE
LAVORATORI
ITALIANI
aps



comunità
E LAVORO
VIE PER LA bellezza

Viviamo noi italiani, in un paese bellissimo: il più ricco di biodiversità al mondo. ricco di memorie e di storia, di arte di cultura. Siamo un paese invidiabile da molti punti di vista: per il clima, il cibo, l'ambiente, la ricchezza di opportunità e possibilità. Ma siamo anche un paese difficile, rancoroso, complicato. Anche noi come associazione viviamo la molteplice ricchezza della nostra diversità nazionale, siamo tutti Acli ma ognuno in un modo diverso, ed è proprio qui che sta anche la nostra bellezza. Stiamo vivendo un tempo molto difficile per la nostra associazione: abbiamo abbondantemente superato i 70 anni di storia e facciamo i conti con cambiamenti epocali. Ma così come per il nostro paese anche noi abbiamo risorse e ricchezze fantastiche: ma dobbiamo, oggi, fare di più, fare meglio. Proprio oggi che è così difficile! Ma sono questi i tempi che dobbiamo vivere, questi e non altri e li dobbiamo affrontare con determinazione. Li dobbiamo affrontare assieme nutrendoci di verità e di coraggio ricercando la bellezza che è bontà, che è verità che è giustizia. La dobbiamo ritrovare nelle nostre semplici fatiche quotidiane, proprio lì dove siamo chiamati: nelle nostre comunità, assieme alle nostre comunità, nel lavoro, nell'impegno, nella responsabilità di cittadini e cittadine. Non esiste per noi la bellezza astratta, lontana, algida, disgiunta dall'etica: no la bellezza che vogliamo tornare a vedere e a fare, a costruire insieme è quella del lavoro di ogni giorno, dell'alzare le serrande dei nostri circoli e gli sportelli dei nostri servizi, con i nostri lavoratori, i nostri dirigenti, le persone che popolano le nostre sedi, nell'azione politica ed amministrativa ed anche dentro la nostra Chiesa.

Questa è la bellezza che vogliamo e che cerchiamo. Ed è questa bellezza che ritorniamo a guardare in questi tre giorni: una via, una strada per ridare centralità e dignità alle comunità ed al valore del lavoro di ogni uomo e di ogni donna. Lo faremo immergendoci dentro la vita. Vorremo che questi tre giorni assieme, che sono già un piccolo miracolo vista la situazione, diventassero un po' più di un momento di studio e di riflessione e si realizzassero come una esperienza comunitaria immersiva. Ci lasceremo quindi trasportare dentro i temi che sono nostri, per storia e per passione, dalla poesia, dalla preghiera, dalle relazioni dei nostri ospiti, dalle testimonianze, ma anche dai quotidiani momenti di riflessione spirituale, facendo esperienza di come la bellezza emerga anche in luoghi inaspettati e la sua sacralità si realizzi anche nell'umiltà del lavoro nella vita di ogni giorno.

Per la realizzazione di queste giornate abbiamo lavorato in tanti e ringrazio tutti – dipendenti, dirigenti, collaboratori - per la passione, l'impegno, l'abnegazione, il lavoro appassionato.

Ringrazio i nostri ospiti, i nostri relatori, le autorità, le amministrazioni: le Acli sono un mondo diffuso e capillare che abita i territori con una passione civica che è patrimonio etico e morale di tutto il paese. Mattarella, durante l'ultimo incontro che abbiamo avuto con lui alcuni anni fa ci invitava a farci solerti costruttori di buoni legami, di spirito di comunità: è stato un appello che abbiamo fatto nostro, pur con tutti i nostri limiti e che crediamo continui ad essere la bussola orientativa di ogni nostra azione sociale e politica.

Ringrazio l'associazione che ci ospita e tutte quelle che operano qui a Corviale: per noi è un onore stare qui, essere vostri ospiti, ascoltare le vostre storie, partecipare e condividere il vostro impegno che nello specifico anche le Acli di Roma concorrono a realizzare.

E per finire ringrazio tutti voi/noi che continuiamo a credere ed a sperare, che abbiamo/avete sfidato i tempi e siete/siamo qui in presenza: personalmente mi auguro che questi tre giorni siano un momento di rinnovato impegno, di ritrovata coesione e occasione per riallacciare legami di fiducia reciproca.

Erica
23 settembre 2021